

sabato 16 maggio 2015 . CRONACA . Pagina 16

VIABILITÀ.. Competono all'ente oltre duemila chilometri della rete viabilistica territoriale che ha urgente bisogno di manutenzione e anche di interventi straordinari

Provincia, piano da 38 milioni per le strade

Mimmo Varone

Tra le urgenze il primo posto spetta alle asfaltature: dopo non aver speso nulla nel 2014, ora si interverrà con 4 milioni

Tra incertezze del futuro e ristrettezze di bilancio, il Broletto mette sul piatto 38 milioni per interventi sulle strade di sua competenza. Circa 6 vengono dal capitolo manutenzioni ordinarie, tra i 10 e i 14 dovrebbero arrivare dalle alienazioni, il resto è nelle disponibilità di bilancio. Il che vuol dire che non tutto al momento è in cassa, e obbliga a mettere l'accento sulle priorità. Quando non si può avere tutto subito, bisogna limitarsi al necessario e aspettare tempi migliori.

Giovedì il Consiglio presieduto da Pier Luigi Mottinelli ha approvato senza modifiche il Piano triennale delle opere pubbliche presentato dal consigliere delegato Antonio Bazzani. Per l'anno in corso prevede di muovere addirittura 122 milioni grazie a finanziamenti altri enti. Il Piano, poi, guarda avanti verso il 2016 con 37 milioni e altri 73 per il 2017. Tuttavia sono cifre calcolate immaginando che i trasferimenti statali non subiscano altre sforbiciate, e con i tagli già annunciati diventano semplici indicazioni.

Conviene restare all'anno in corso, dunque, e così ha fatto, ieri mattina, pure Bazzani durante l'illustrazione. Per restare alle priorità, il consigliere ci mette subito i 55 per la variante Barghe-Vestone-Idro sud, che saranno sborsati a metà da Regione Lombardia e Provincia autonoma di Trento. E allo stesso modo aggiunge i 9,5 milioni per la variante est di Montichiari. L'unica riqualificazione è prevista sulla Sp 18, ed è interamente finanziata da Brebemi e Rfi come opera complementare alla realizzazione della A35. L'importo è di 9,75 milioni, il progetto esecutivo è pronto e presto si dovrebbe procedere all'appalto dei lavori. Basta questo a capire come i 38 milioni arrivino a triplicarsi.

TRA TUTTE le urgenze, però, il primo posto spetta alle riasfaltature, e qui i soldi bisogna tirarli fuori. La Provincia deve badare a duemila chilometri di strade, e l'anno scorso non ha speso un centesimo per riparare le buche. Ora si cerca di recuperare con un milione dal bilancio 2014 e altri 3 freschi. Non basteranno per fare tutto, e «dovremo limitarci ai tratti più rovinati», sottolinea Bazzani. Anche in questo caso, ad ogni modo, la priorità andrà alla 345, alla 510, alla tangenziale sud e alla Sp 19.

Di sicuro si interverrà per migliorare l'illuminazione delle gallerie com'è stato fatto alla Trenta Passi, con uno stanziamento di 6,6 milioni, che diventano 7,8 con l'installazione di impianti di trasmissione radio richiesti dalle Forze dell'ordine. Altra opera importante sarebbe la deviante di Pontoglio sulla Sp 101, per un importo di 9 milioni. La Provincia ce ne mette 4,9 di propri, mentre la Regione ha accolto la proroga ulteriore al finanziamento concesso ed è in corso l'aggiornamento della progettazione per appaltare i lavori.

Bazzani dà per sistemato pure il ponte sulla Sp 19 in comune di Concesio, che si era abbassato di una ventina di centimetri e ora verrà messo in sicurezza con 3,3 milioni. La variante Nuvolento-Serle è in attesa da 17 anni, ora il secondo lotto è in corso di aggiudicazione e c'è un milione a disposizione. Pure la rotatoria di Padenghe aspetta da 8 anni e si farà, insieme a quella sulla Sp 116 Virle-Villanuova, all'intersezione con la 45 bis. Interventi di sistemazione degli impianti di captazione acque in galleria sono previsti sulla Sp 11 a Bedizzole e sulla Sp 510 alla Ronco Grazioli, ciascuno per 600 mila euro.

Le strade montane dopo l'inverno mostrano i segni lasciati da neve e gelo, e anch'esse richiedono

soldi. Bazzani sottolinea che dalle 15 di ieri sono aperti il passo di Crocedomini e il Vivione, dopo interventi per la messa in sicurezza. E venerdì 22 verrà riaperto pure il passo Gavia. «Vorremmo intervenire su tutta la rete . confessa il consigliere delegato . ma con le risorse a disposizione possiamo far fronte solo alle situazioni più critiche».

Per il resto ci si affida alle alienazioni. Una recente norma rende concreta la possibilità di vendere gli edifici occupati dal ministero dell'Interno, che a Brescia si chiamano caserma dei Carabinieri di piazza Tebaldo Brusato e Prefettura. Dovrebbero fruttare oltre 50 milioni. Se ne arrivasse solo la metà, basterebbe a mandare in porto tutte le opere messe nell'elenco dei 38 milioni.COPYRIGHT